

te di rispignere la voce nel ventre, in guisa ch'essa diventa cavernosa, pare di sentirla da lontano, e quindi che sia la voce di uno che non si vede.

Dicesi anche *Gastrioloquo*, ma è voce meno usata.

Nel dizionario dell'Accademia Francese dicesi *Ventriloque*, a cui il nostro vocabolo *Ventriloquo* corrisponde.

VENTRINI, s. m. Voce ant. che ora si dice *DURÈLO*, *Ventriglio* o *Ventricchio*, Ventricolo carnoso degli uccelli — *TAGIÀ L'AVEVA TUTI DO I VENTRINI*, e qui è detto met. per i *Testicoli*.

VENTRÒN, s. m. *Mangione*; *Gorgione*, Che ingorgia e bee smoderatamente ed è quasi insaziabile.

VENTURA, s. f. *Ventura*, Sorte, fortuna, sia buona sia rea. *Bona et mala ventura* sono parole latine di numero plurale che alludono all'avvenire.

VENTURÀ, s. f. *Bonaventura*, Nome proprio di Uomo.

VENTURAR, v. V. *RISCHIAR*.

VENTURIÈR, s. m. *Venturiere* o *Avventuriere*, Agg. a uomo, e vale Venuto di ventura; e dicesi per lo più in mala parte.

DONA VENTURIERA, *Dona di ventura*, e dicesi in mala parte.

Venturiere, in T. Mil. dicesi al Soldato di fortuna; *Volontario*.

VENTURINA, *Venturina*, Nome proprio di femmina.

Venturina o *Avventurina*, dicesi poi ad una Pietra preziosa mezza trasparente, gialliccia e tutta tempestate di pagliette d'oro, che la rendono grata alla vista.

VENTURINA, s. f. o *ZOGO DE LA VENTURINA* chiamavasi Un giuoco popolare di sorte, che usavasi a Venezia in tutto l'anno, escluso l'inverno e che ci fu anche riportato nella Commedia del Goldoni intitolata *EL CAMPIELO*. Questo giuoco consisteva nella estrazione a sorte d'uno o più numeri, che faceva ogni giocatore per sè. Erano in sacco 90 palle segnate progressivamente dal num. 1 al 90 e per agg. altre di figure rappresentanti la Morte, il Diavolo, il Sole, la Luna e il Mondo. Quello ch'era il primo ad estrarre avea diritto di comandare il più o il meno, cioè se dovesse prevalere il numero maggiore o il minore; le figure erano prevalenti ai numeri. Ogni palla valeva uno o due soldi; e quello che vinceva guadagnava le ciambelle giuocate. *QUEL DE LA VENTURINA* chiamavasi volgarmente Colui che girava per le contrade di Venezia col sacchetto delle palle e con una cesta di ciambelle, per invitare specialmente le donne a tale divertimento. Questo giuoco facevasi anche nel Burchiello di Padova ai tempi nostri più recenti, per alleviar dalla noia del viaggio i passeggeri.

VENZER, v. *VINCER*.

VENZO (colla z aspra) *Vinto*, add. da Vincere.

HO VENZO, *Ho vinto*.

VERA (coll' e stretta) s. f. *Viera*; *Ghiera* e

Ghera, Cerchietto di ferro o d'altra materia, che si mette all'estremità o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano o fendano.

VERA DEI SCHIOP, v. *SCHIOPO*.

VERA DEI POZZI, *Sponda*; *Parapetto*; *Spalletta* o *Margine del pozzo*.

VERA DA MATRIMONIO, *Anello* o *Fede*; *L'anello nuziale*, Specie di campanella o cerchietto d'oro o d'argento senza gemma.

VERA DE LA BRIA, v. *BRIA*.

VERAMENTE, avv. *Veramente*; *Veracemente*.

MI **VERAMENTE** NO SON PERSUASO, *Io all'opposto non son persuaso*; *Ma io non son persuaso di tale opinione*. In questo sentimento la voce nostra **VERAMENTE**, corrisponde all'avverbio latino *Verum* che vale *Ma*.

O **VERAMENTE**, O; *Ovvero*.

VERBASCO, s. m. *Verbasco*, o *Tasso barbasso* ed *Erba maestra*, Pianta bienne che nasce da per tutto: fiorisce nell'estate per molti giorni e i fiori cadono la mattina: detto da Linn. *Verbascum Thapsus*. Mattioli lo chiamò *Verbasco primo*. Nessun animale mangia le foglie di questa pianta, le quali servono agli usi della medicina.

Un secondo *Verbasco*, detto da Linn. *Verbascum sinuatum*, che Mattioli disse *Un Verbasco*, è comune lungo le strade e può essere sostituito all'altro.

VERBIGRAZIA, Voce lat. posta avverb. e comune nel discorso fra noi, *Verbigrazia* o *Verbicausa*, Per esempio, Come sarebbe a dire.

VERBARIN, s. m. Nome che gli Uccellatori nostri aggiungono all'Uccello *FRIZARIN*, v.

VERDAZZER, s. m. *Mirabolano citrino*, Specie di Susino, detto in sistema *Prunus domestica viridacea*, che produce le susine claudie. v. *VERDAZZO*.

VERDAZZO, s. m. e per lo più in plur. *Verdazzi*, *Susine verdacchie* o *Susine regine claudie*, Frutto dolcissimo di buccia verde, ch'è una Specie di susina prodotto dall'albero sopra indicato.

VERDAZZI, s. m. Nome generico dato dai Pescatori ad alcune specie di pesce di color verde. Tali specie sono poco importanti per la piccolezza loro e per essere di poco buon sapore. Esse sono il *Labrus Viridis* Linn. il *Lutianus Acutirostreus* e il *Lutianus eques* del Nardo. v. *SMERGHI GARDELINI* e *CRAGNIZZO*.

VERDE, s. m. *Verde*, lo stesso che *Verdura* o *Verzura*, Quantità di piante o di erbe verdeggianti.

ANDÀR IN TEL VERDE, *Locuz.* che usavasi nel sistema del Governo Veneto, *Dar voto* o *suffragio contrario*; e dicevasi del Porre il proprio voto nel bussolo di color verde che indicava l'urna della negativa. — *NO LA SE VAGÀ IN TEL VERDE*, *Il suo voto non mi sia contrario*.

VERDE, e nel fem. *VERDA*, add. *Verde*, Di color verde.

VERDE ARIA, *Verdazzurro* o *Verde azzurro*, Colore tra il color dell'aria e quel della marina.

VERDE CHIARO, *Verdechiaro*, Verde che pende al chiaro. *Verdegaio*, dicesi al Verde aperto o chiaro.

VERDE SCURO, *Verdebruno*.

VERDE ZALO, *Verdegiallo*.

VERDEPORRO, dicesi al Color verde bellissimo smeraldino.

ESSER VERDE, detto fig. *Essere incolle-rito*, *imbestialito*.

ESSER VERDE COME L'AGIO, *Più verde di una ruga*; dicesi di Persona che sia mal-sana e di color verdiccio.

ESSER AL VERDE, *Esser al verde di danari*, Non aver danari. *Essere come mosca senza capo*, Essere sprovveduto d'ogni cosa. *Essere all'estremo o al fine*; *Essere assottigliato di danaro*, vale Ridotto al poco. v. *REDURSE AL VERDE*.

VERDERAME, s. m. *Verderame*, detto dai Chimici *Sotto acetato di rame*, Quella materia in polvere di color verde traente al cilestro, che si vende in commercio e serve all'uso della medicina, della pittura ma specialmente della tintura.

VERDESIN, v. *VERDOLIN*.

VERDETERNO, s. m. *Verde eterno*, detto da' Chimici *Deutoacetato di rame*, Sorta di color verde assai vivo, detto eterno perchè non perde mai la sua vivezza.

VERDOLIN, add. *Verdognolo*; *Verdigno* e *Verdiccio*, Alquanto verde, Che ha del verde; e dicesi del Colore.

VERDOLIN, s. m. Uccello, lo stesso che *FRIZARIN*, v.

VERDÒN, add. *Verdebruno*, Verde scuro.

VERDÒN, s. m. detto in T. de' Cacciatori, Uccello più volgarmente chiamato *ZARANTO*, v.

VERDUGO, s. m. *Verduco*, Spada stretta che taglia da quattro lati. Quindi *Verduca-to*, Tagliante da quattro lati, *Taglientissimo*.

VERDUME, s. m. *Verdume*, La parte verdeggiante della pianta.

VERDUME è anche voce furbesca, che vale *Erba*.

VERÈTA, s. f. *Anello*, v. *VERA*.

VERÈTA, detto in T. degli Oriolai, *Viro-la*, Nome che si dà a quei pezzi d'un oriuclo, che ne sostengono degli altri.

VERÈTE DA RECHIE, dimin. di *VERETÒN*, v. *VERETÒN* nel primo significato.

VERETINA, dim. di *VERÈTA*, dicesi per *Anellino* o per *Piccola campanella*, o *Cerchietto* ad uso d'orecchino.

VERETÒN, s. m. e per lo più *VERETONI* in plur. accr. di *VERA*, *Campanelle*, Sorta di cerchietti o orecchini fatti a guisa d'anello, che le donne tengono agli orecchi, per lo più d'oro.

VERETÒN, Voce ant. *Verettone*, dal lat. *Veretum*, o da *Vero*, *onis*, chiamavasi una Specie di freccia grossa, che si lanciava colla balestra o simile.

VERGADA, s. f. *Vergheggiata*, Percossa di verga.